

POLITICA DI PREVENZIONE DAGLI INCIDENTI RILEVANTI

1. INTRODUZIONE

La Energas S.p.A. è una società che opera nel settore delle distribuzioni del Gas di Petrolio Liquefatto (GPL), ad uso combustione ed autotrazione, la cui sede legale è sita in Napoli, alla Via D. Morelli n.75; essa dispone di un deposito costiero presso la zona industriale di Napoli, e di altri stabilimenti di stoccaggio presso Asti, Siena, Narni (TR), Roma, Frosinone, Supino (FR), Pontinia (LT), Cesa (CE), Bari e Lamezia Terme, per una capacità di stoccaggio complessiva superiore a 15000 m³.

L'organo deliberante dell'azienda è costituito dall'assemblea dei soci che esplicita la propria politica imprenditoriale attraverso il Consiglio di Amministrazione (C. di A.) e più specificatamente attraverso il **Presidente del C. di A. Sig. MENALE DIAMANTE**.

La Energas riceve il G.P.L. essenzialmente via mare presso il deposito costiero di Napoli a mezzo navi gasiere, e da qui lo distribuisce agli altri depositi, terzi e di proprietà, essenzialmente a mezzo autobotti. Il deposito di Napoli è dotato di raccordo alla rete ferroviaria Nazionale che al momento è inutilizzato stante l'attuale situazione di impasse in cui versa il trasporto ferroviario delle merci pericolose ed in particolare del GPL.

Il GPL è stoccato in serbatoi dai quali viene prelevato a mezzo pompe per essere travasato nei suddetti mezzi per la successiva commercializzazione. E' anche possibile il trasferimento di prodotto da un serbatoio ad un altro allo scopo di costituire miscele in varie concentrazioni.

In relazione ai quantitativi in stoccaggio tutti gli stabilimenti del gruppo ENERGAS sono classificati "a rischio d'incidente rilevante" ed, in particolare, risultano soggetti all'obbligo di "Notifica" di cui all'art. 6 del D.Lgs. 17 Agosto 1999 n. 334 ed all'obbligo di presentazione del Rapporto di Sicurezza di cui all'art. 8 del medesimo D. Lgs. n. 334/99. In un'ottica di conformità normativa, l'azienda si impegna al rispetto della legislazione cogente e delle relative prescrizioni applicabili nonché, si impegna al rispetto di ogni altro requisito che sottoscrive e che abbia relazione con i suoi pericoli per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per ciò che riguarda l'individuazione delle funzioni di vertice responsabili alle diverse attività, sono state individuate tre "Aree" di competenza :

- **L'Area "Tecnica"** cui competono le responsabilità delle attività di stabilimento (e dunque quelle "a R.I.R."), per la quale la figura del **Gestore** è individuata nel Direttore Tecnico **Ing. C. Marino** ;
- **L'Area "Logistica"** cui competono le responsabilità delle attività svolte all'esterno dei depositi di stoccaggio (trasporto primario e secondario, installazione e manutenzione PW, ecc.), la cui responsabilità è affidata al Direttore Logistica **Sig. S. Ardolino** ;
- **L'Area Automotive** , che sovrintende alla gestione e sviluppo della rete di distribuzione stradale di carburanti la cui responsabilità fa capo al Vicepresidente **Sig. Pasquale Antonio MENALE**.

Alla attuazione delle politiche societarie, sia in termini strettamente imprenditoriali che per quanto concerne gli specifici aspetti Tecnici, Amministrativi e Commerciali, provvede uno staff Dirigenziale e Direttivo in possesso di specifiche competenze relative al proprio settore di attività.

I vari settori di attività, seppure dotati della necessaria autonomia, sono tutti funzionalmente coordinati, nella continua ricerca della massima sinergia che permetta di raggiungere tutti gli obiettivi aziendali compreso l'impegno a prevenire infortuni e malattie sul lavoro, nonché, migliorare in modo continuo la gestione e le prestazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ciascun settore di attività si avvale di un organico esecutivo e di concetto commisurato alle effettive necessità.

Investimenti, acquisti ed ordini di materiali, attrezzature e servizi di qualsiasi genere che esulino dalla ordinarietà proposti dai vari settori aziendali, necessitano del preventivo vaglio dell'Ufficio Acquisti, e della definitiva autorizzazione del Gestore.

Gli aspetti connessi ai rischi d'incidente rilevante, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono curati sia a livello "locale", presso ciascuna filiale, sia a livello "generale", tramite una struttura centralizzata.

L'Ufficio Tecnico dell'azienda provvede, attraverso le figure del Direttore Ing. C. Marino e del suo collaboratore Ing. J. Pardi, ad organizzare e implementare tutte le attività procedurali, normative ed operative volte a raggiungere il massimo livello di sicurezza e salute in tutti gli stabilimenti e sedi commerciali Energas; inoltre, esso si occupa della formazione, informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei dipendenti sui rischi di carattere generale, su quelli specifici delle mansioni per ciascuna categoria di lavoratore, e sulla corretta applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, avvalendosi anche di qualificati consulenti esterni.

Il Responsabile di Stabilimento/Direttore di filiale, sulla base di quanto espresso dalla politica aziendale in materia di salute e sicurezza e sulle indicazioni del settore tecnico, assicura la corretta attuazione delle procedure, sia operative che organizzative, previste dal Manuale del Sistema di Gestione della sicurezza, potendosi avvalere, in qualunque momento egli ritenga opportuno, del supporto dell' Ufficio Tecnico.

L'azienda non pone compromessi per il raggiungimento di elevati standard tecnologici e gestionali rispetto all'attuale stato dell'arte, da conseguirsi secondo determinati programmi di attuazione e/o obiettivi che siano compatibili con le prescrizioni di legge e con primarie esigenze di salute e sicurezza.

2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Con il decreto del Ministero dell'Ambiente del 9 Agosto 2000 sono state emanate le linee guida per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, che ha definito i principi a cui esso deve ispirarsi, oltre alla struttura ed ai contenuti tecnici minimi che dovranno caratterizzare tale sistema. La società si prefigge di raggiungere, attraverso un'efficace redazione ed attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, i seguenti obiettivi:

- Assicurare l'equilibrio tra i fini societari contemplati nello statuto della Società e le esigenze di salvaguardia della salute e della integrità delle persone, delle cose e, più in generale, dell'Ambiente;
- Ridurre il rischio di incidenti rilevanti, inteso come combinazione della probabilità di occorrenza e della gravità degli effetti, al minimo ragionevolmente possibile e comunque mantenerlo costantemente nei limiti di ammissibilità consentiti dalla vigente legislazione di settore;
- Identificare i possibili pericoli legati alle attività svolte, analizzare i rischi ad essi legati e valutare i possibili effetti sulla salute dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente circostanti;
- Informare, formare e sensibilizzare adeguatamente tutto il personale al fine di ottenere un'adeguata conoscenza dei rischi presenti legati all'attività lavorativa e delle misure di sicurezza e protezione presenti per minimizzare tali rischi, avvalendosi della collaborazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- Addestrare i lavoratori ad affrontare adeguatamente, ove mai si creassero, le situazioni di pericolo;
- Garantire una adeguata informazione delle ditte esterne, dei lavoratori autonomi e dei visitatori occasionali sulle norme di comportamento interno nonché sulle modalità di segnalazione di allarme e di evacuazione;
- Individuare le situazioni di emergenza conseguenti all'insorgere di un incidente, e programmare i comportamenti da tenere e le procedure da usare in tali situazioni;
- Programmare una serie di valutazioni e verifiche periodiche relative all'efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza e delle procedure ad esso legate;

3. PRINCIPI GENERALI

Le attività finalizzate alla stesura, all'applicazione ed all'implementazione del S.G.S. sarà ispirata ai seguenti principi generali:

- Il grado di approfondimento dei contenuti tecnici del S.G.S. dovrà essere proporzionato al grado di complessità dello stabilimento che è fortemente influenzato da alcuni parametri quali, per esempio, il numero di addetti e la presenza o meno di lavorazioni di processo (cfr. Art. 13 D.M. 9/8/2000);
- L'operato dell'azienda dovrà dare sempre e comunque priorità alla sicurezza dei propri dipendenti, dei propri clienti e delle popolazioni che vivono nei pressi dei propri stabilimenti, agendo in ogni modo per prevenire l'occorrenza di incidenti rilevanti e mitigandone gli eventuali effetti dannosi;
- Il rispetto delle Leggi e delle norme vigenti in materia, ovvero , per quanto da esse non disciplinato, le norme, le specifiche e gli standard Nazionali ed Internazionali dovrà essere costantemente assicurato;
- Tutto il personale dovrà essere adeguatamente motivato sotto profilo professionale, economico e morale ai fini della ottimizzazione delle risorse umane;
- L'azienda dovrà produrre ogni sforzo possibile per il raggiungimento degli obbiettivi descritti al punto 2.

La Società, inoltre, accetta e fa proprio il principio ispiratore della Direttiva Europea 96/82/CE secondo cui il funzionamento sicuro di una determinata installazione dipende dai criteri gestionali complessivi e pertanto il Sistema di Gestione della Sicurezza deve intendersi parte integrante del Sistema di Gestione Generale dello Stabilimento.

4. IMPEGNO DEL GESTORE

In conformità a quanto indicato dall'Art. 7 del D. Lgs. n. 334/99 ed alla norma OHSAS 18001:2007, il Gestore si impegna a realizzare, adottare e mantenere un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza che permetta di raggiungere gli obiettivi prefissati ispirandosi ai principi generali al punto 3 del presente documento.

5. ARTICOLAZIONE DEL S.G.S.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza è strutturato in modo da curare i seguenti elementi fondamentali:

0. La politica aziendale sui controlli dei pericoli di incidenti rilevanti
1. Organizzazione e personale
2. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti
3. Controllo operativo
4. Gestione delle modifiche
5. Pianificazione di emergenza
6. Controllo delle prestazioni
7. Controllo e revisione

Con riferimento alla necessità di costituire una valida interfaccia Azienda/Autorità/Organismo di Certificazione in occasione delle verifiche ispettive, il manuale SGS è integrato da una apposita appendice in cui vengono indicati gli elementi minimi ritenuti necessari per il reale e concreto riscontro delle attività di gestione della sicurezza oggetto di verifica ispettiva secondo la check - list attualmente utilizzata dai verificatori esterni.

5.a Principi e Criteri di Riferimento nell'Attuazione dell' S.G.S.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza è attuato seguendo dei criteri di riferimento, sia di carattere generale che riguardante le specifiche attività lavorative caratterizzanti lo stabilimento. In particolare, i Principi e Criteri Generali individuano quali obiettivi fondamentali il raggiungimento dei massimi livelli di:

- **Prevenzione**, ovvero l'attività volta a minimizzare le possibilità di accadimenti incidentali;
- **Protezione**, ovvero l'adozione di tutti gli strumenti in grado di ridurre le conseguenze di incidenti rilevanti;

Viceversa, i **Principi e Criteri Specifici** si propongono il raggiungimento di obiettivi quali:

- Il miglioramento delle **condizioni dell'ambiente** lavorativo;
- Il mantenimento di un **adeguato livello di sicurezza** e salute dei lavoratori e dei terzi;
- La **salvaguardia dell'ambiente** circostante gli Stabilimenti.

5.b Programma di Attuazione

I principi, i criteri, gli indirizzi e le direttive espressi con la formalizzazione della politica di prevenzione incidenti dovranno trovare attuazione secondo uno specifico programma temporale che tenga conto della rilevanza delle innovazioni da introdurre e della loro ricaduta in termini di costi/benefici fermo restando l'obbligo di assicurare comunque il rispetto dei termini temporali imposti da disposizioni legislative e da prescrizioni delle Autorità Competenti.

Per ulteriori dettagli circa le modalità di attuazione della presente politica di prevenzione dei rischi di incidente rilevante si rinvia alle apposite procedure contenute nel Sistema.

5.c Riesame

Il presente documento ed il relativo S.G.S. verrà riesaminato ed aggiornato ogni due anni o comunque a seguito di modifiche impiantistiche o gestionali (apportate anche in conseguenza di eventi incidentali o quasi incidentali) o qualora a seguito delle periodiche verifiche sul conseguimento degli obiettivi stabiliti risultino necessarie azioni correttive.

5.d Riferimenti normativi e definizioni

Gli obiettivi che il SGS si prefigge andranno raggiunti non soltanto attraverso i principi che ispirano la politica del Gestore, ma ovviamente anche nel rispetto della normativa di Riferimento del Settore. L'attività di stoccaggio e movimentazione del GPL all'interno dei depositi è disciplinata, per la quasi totalità, da norme cogenti anche per quanto concerne numerosi aspetti attinenti la sfera gestionale. Per quanto non disciplinato da dette norme, utili indicazioni possono trarsi, per quanto applicabili, dalle norme UNI relative alla gestione della sicurezza negli impianti di processo a rischio d'incidente rilevante. La legislazione a cui si fa riferimento è la seguente:

D.Lgs 334/99

D.Lgs 106/09

D.Lgs 81/08

D.M. 16.03.1998

DM 10.03.1998

D.M. 13.10.94

D.M. 9 Agosto 2000

La legislazione sopra riportata è disponibile almeno in formato elettronico presso tutti i siti aziendali ed anche in formato cartaceo presso lo stabilimento costiero di Napoli.

Napoli, 02/02/2015

Il Gestore "Area Tecnica"

VISTO

Il Responsabile dell'Area Logistica _____

Il Responsabile dell'Area Automotive _____

PER APPROVAZIONE
Il Presidente
